



La Parola dell'ottavo giorno

“Fui preso dallo Spirito nel giorno del Signore
e udii dietro di me una voce” (Ap 1,10)

LECTIO.

*XX Domenica del Tempo
ordinario - anno A*

16 agosto 2020

*Is 56,1.6-7; Sal 66 (67);
Rm 11,13-15.29-32;
Mt 15,21-28*

MEDITATIO. «La mia casa si chiamerà casa di preghiera per tutti i popoli». Quest'affermazione doveva suonare sconcertante agli orecchi di un giudeo, che sperimentava nel tempio progressive separazioni. Sorprendente è anche la parola che Gesù rivolge alla cananea: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri». Dietro il verbo impersonale – «avvenga» – dobbiamo riconoscere l'agire di Dio. Il testo greco è più forte, perché vi risuona il verbo «volere»: il Padre faccia a te come tu vuoi! Noi preghiamo nel Padre Nostro: «sia fatta la tua volontà». Gesù capovolge la prospettiva: sia il Padre a compiere la tua volontà! Gesù può dirlo perché riconosce nella volontà di questa donna il manifestarsi della volontà stessa del Padre. Questa straniera, nell'umiltà della sua fede, ha un intuito straordinario di quale sia la

volontà di Dio e vi si conforma al punto da farla divenire la sua stessa volontà. E Gesù, che Matteo presenta come colui che risponde (ben quattro volte risuona il verbo «rispondere» nel testo greco: vv. 23.24.26.28), ora non può che rispondere alla parola di questa donna, perché in essa riconosce il manifestarsi della volontà stessa del Padre. Ecco un forte appello alla nostra fede. Ci chiede non soltanto di accogliere lo straniero, ma discernere in lui o in lei il manifestarsi della volontà di Dio che chiama a conversione la nostra vita.

ORATIO. Signore, accorda anche a noi
una fede umile, tenace, confidente,
capace di intercessione,
come lo è la fede di questa donna straniera.
E donaci anche la capacità di Gesù
di discernere, negli incontri della vita
e nelle pieghe degli avvenimenti,
il rivelarsi della tua volontà,
così da accoglierla
e risponderle prontamente.

CONTEMPLATIO. *La cananea riconosce con grande umiltà di non appartenere al popolo di Israele, scelto da Dio per una singolare alleanza. Non protesta di fronte alle parole con le quali Gesù sottolinea la sua differenza, il suo non appartenere alle pecore perdute di Israele. Ha però questo intuito profondo del mistero di Dio, ne riconosce la verità del volto: sa che il pane di Dio è per tutti gli uomini e le donne, sia per coloro che sono figli di Israele, sia per coloro che sono figli di altri popoli. Il pane di Dio è un pane a misura della differenza di ciascuno.*